

ilsecoloxix.it

VIDEO: LE IMMAGINI DI GENOVA-MILAN A MARASSI

Radio 19

ORE 8-9 GENOVA-MILAN, IN ONDA I VOSTRI COMMENTI

NUMERO VERDE 800 98 09 64

Publirama

PER LA PUBBLICITÀ SU IL SECOLO XIX E RADIO 19 NEL 020.5398.200 info@publirama.it



STASERA CON CELENTANO E GRILLO AL PALACEP

SIETE PIÙ FORTI DELL'ALLUVIONE

BIAGIO ANTONACCI >> 43

xte / spettacoli

IL SECOLO XIX
SABATO
3 DICEMBRE 2011

43

Informazioni sul tragitto in auto, i bus e i biglietti

Lo show di stasera al Palacep di Genova Pra' - via della Benedicta 14 - inizia alle 21. Come arrivare: in auto, uscire dal casello di Genova

Voltri e girare subito a sinistra, imboccando via Sorgenti Sulfuree, poi proseguire per 5 minuti; in treno, scendere a Genova Pra' e raggiungere via Sorgenti Sulfuree e lì prendere i bus 192 o 199. Dallo stesso posto parte una navetta gratuita dalle 18

Biglietti: costo 25 euro. Al botteghino del Palacep dalle 10 a tarda notte. Fino alle 12 invece sono aperte le vendite in questi posti: Consorzio Pianacci, via Benedicta 14, tel. 010 6121465; Croce Verde Pegliese, tel.

010 6981042; Giglio Bagnara, tel. 010 60241; International Comics, tel. 010 4695058; Libreria San Benedetto, 010 8698598

Lo streaming: l'evento si potrà seguire sul blog www.beppegrillo.it.

STASERA AL PALACEP SIAMO TUTTI ALLUVIONATI

Celentano, Grillo, Paoli, Antonacci e don Gallo per un show storico ma la vera star è Flavio Gaggero, il dentista che cura anche l'anima

RENATO TORTAROLO

E se cominciamo dall'anima? Se per una volta lasciamo i divi un passo indietro e cerchiamo chi di solidarietà vive ogni giorno? Non quella silenziosa, altissima, di chi non avrà mai un riflettore. No, quella un po' più stramba di un dentista, Flavio Gaggero, che tutte le mattine apre il suo studio a Pegli alle 8 e un quarto e lo chiude a mezzanotte.

I clienti? Un po' pagano, ma è difficile che siano più della metà, gli altri no. Gaggero è un altruista. Ora vi spieghiamo perché. Intanto, stasera alle 21, al Palacep di Pra', in quei tredicimila metri che sono un'oasi strappata al degrado, la Pianacci, Gaggero porterà Celentano, Gino Paoli, Beppe Grillo, Biagio Antonacci e don Gallo per uno spettacolo benefico di cui si è già parlato come di un evento unico nel suo genere.

Gaggero li ha messi insieme, e su questo sono tutti d'accordo, con la complicità di don Gallo: «Eh, si, lui non manca mai nella mia vita» dice il medico «anzi l'ho pregato di non fare più prediche in cui invita chi non ha nulla a venire da me per farsi curare.

SCALETTA A SORPRESA
«Ci alterneremo sul palco, vedrete vi piacerà»

Non mi frantenda, non smetterò mai di darmi da fare ma francamente è un po' dura». E dai. Cosa volete che importi cosa dirà Celentano, che stasera pare che vada su per primo, su quello che improvviserà: «Non lo sa ancora nemmeno lui» dicono nel clan «ma è sempre così, no? Adriano invece ha sempre in testa quello che vuole trasmettere. Questa volta non sarà diverso».

Ma non è Gaggero la star? «Eh, sì, lo scriva» dice l'ex farmacista del Cep Carlo Besana «senza di lui non si muoverebbe mai nulla». Gino Paoli la pensa allo stesso modo: «Mi ha insegnato tante cose. Lo seguo da anni, non so dirgli di no». Cosa farà Paoli? «Mi hanno chiesto cinque canzoni, ne farò tre: "La gatta" e "Il cielo in una stanza". Ma preferirei quella di Endrigo, "Girotondo intorno al mondo". Un'idea così ma non se ne farà nulla».

E Antonacci? Ieri a ha provato a Milano, poi ha scritto una lettera per il Secolo XIX, anzi per i suoi lettori, che vedete qui a fianco. Verrà e si esibirà con una band locale che non avrà mai più tanta fortuna. Una diretta streaming sul blog di Beppe Grillo, beppegrillo.it, e fanno tre telecamere. Poi due telecamere su Celentano. E fanno cinque. Poi altre due perché Claudia Mori domenica andrà da Fazio a "Che tempo che fa" per parlare del marito. E fanno sette. La televisione al suo massimo.

Un Live Aid alla Pianacci? Insomma, suona bene. Però tutti, telecamere e fotografi dovranno stare ad almeno quaranta metri lontani da Adriano. Che soffra così tanto la vicinanza o le vibrazioni? Gaggero ha un'idea: «Io non lo conosco Celentano, non l'ho mai incontrato ma sono grato a Beppe, sono grandi amici, per averlo portato. Del resto ne ho viste tante...». Come sarebbe, dottore? «Eh, vede ogni volta ci ve-



GAGGERO
Flavio Gaggero, dentista di Pegli, è il vero ispiratore dell'evento, insieme a don Gallo. Animatore di molti spettacoli di beneficenza, Gaggero ha trovato in Carlo Besana l'aiuter ego per organizzare lo show



CELENTANO
Non canterà, almeno questa è la prima linea ma con lui non si può mai sapere. Nessuna anteprima, dunque, del nuovo album "Facciamo finta che sia vero". Quasi certo invece l'intervento sull'ambiente



PAOLI
Gli hanno chiesto cinque canzoni e ne scellerà tre: quasi certe "Il cielo in una stanza" e "La gatta" anche se lui vorrebbe cantare "Girotondo intorno al mondo" di Sergio Endrigo «Sarebbe ideale»



GRILLO
Ha promesso che dal palco non farà politica ma è praticamente impossibile. Come resistere alla tentazione di parlare degli errori delle amministrazioni? Un duetto con Celentano è praticamente scontato

diamo nel mio studio, a Pegli, e Grillo comincia a fare una scaletta che poi stravolge. Sono venuti in tanti alle mie feste di beneficenza. Ed era giusto che questa volta fossimo alla Pianacci». Non lo dice, ma sorride: «Vede, curo anche l'anima. Faccio il terapeuta. Ho studiato, sa?». Gli basta alzare il telefono: «Si vede che ho cominciato bene: da ragazzo con Paoli e Renzo Piano. Eravamo una bella squadra. Quando qualche mamma viene a dirmi "mio figlio non studia", le rispondo: tranquilla signora nemmeno quei due lo facevano. E guardi che carriera che hanno fatto».

Insomma chi le mancherà stasera? «Nessuno e tutti quelli che sono venuti le altre volte: Albertazzi, Vanoni, Bosetti, Proclemer, Carlo Delle Piane. Il primo dovrebbe essere Beppe che canta Antonacci, poi Biagio, quindi Celentano e Paoli. Lo scriva, lo scriva, tanto Beppe cambia tutto». E qual è la malattia che le fa più paura? «L'angoscia, sapete quanti padri e madri mi chiedono: come sarà il nostro futuro, i nostri figli avranno un lavoro?». E lei cosa risponde? «Li tranquillizzo, che devo fare? Poi cerco gli amici e dico: su facciamo uno spettacolo, aiutiamoli noi. Funziona? «Hai voglia»,

tortarolo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE TUTTI IMPARINO QUANTO SIETE FORTI

BIAGIO ANTONACCI

Genova... terra di uomini che hanno "esplorato" e "scoperto" il mondo, navigando ed andando per mari ed oceani, cavalcando "l'acqua", l'elemento naturale che in "parte" ha reso gloriosa questa grande città e che oggi, in "parte", ha ferito mortalmente questo antico e nobile popolo. Genova è "forte" ed è "grande" come sono forti e grandi i genovesi. La passione e la dignità di Genova, la cui stessa terra è stata forgiata dall'erosione dei venti e delle acque, è salda più che mai e di ciò me ne sono reso conto guardando quelle terribili immagini, di fango e disperazione, ove emergeva il coraggio di una città devastata da una natura impazzita, che sino ad ora si era sempre dimostrata amica di questo meraviglioso luogo. Confido nel "valore" enorme della città di Genova e di tutti i suoi cittadini, perché questo terribile episodio diventi, il prima possibile, solo un terribile ricordo, che non deve essere dimenticato mai e che deve servire a capire

cosa occorre perché certi terribili eventi non accadano più... perché queste calamità naturali non portino mai più morte e distruzione.

Da uomo e da padre il mio pensiero va alle vittime di questa enorme tragedia, perché la morte di un nostro connazionale è e deve essere un dolore vivo per tutta la popolazione italiana. Ammirei i Genovesi per la compostezza e la fierezza con la quale hanno saputo affrontare questo dramma e spero che tutti gli italiani si uniscano per aiutare questo popolo e tutte le altre popolazioni, della nostra bella penisola, che hanno subito lo stesso "orrore" che ha colpito i genovesi e tutta la Liguria.

In questi momenti è importante, più che mai, capire il valore dell'unità nazionale, l'importanza del senso di appartenenza, inteso non come qualcosa che deve allontanare e dividere persone provenienti da luoghi diversi, ma inteso come un "sentimento comune" volto nell'affrontare le difficoltà che colpiscono le nostre terre e i nostri fratelli.

RIPRODUZIONE RISERVATA